

Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare

Nel corso del meeting di alto livello per affrontare i flussi di rifugiati e migranti, tenutosi il **19 settembre 2016**, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la **Dichiarazione di New York** per i Migranti e Rifugiati ([New York Declaration for Refugees and Migrants](#)). Nella Dichiarazione, gli Stati Membri hanno riconosciuto il bisogno di un approccio comprensivo alla mobilità umana, rafforzando la cooperazione a livello globale ed impegnandosi a:

- Proteggere la sicurezza, la dignità, i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti i migranti, indipendentemente dal loro status, in ogni momento;
- Supportare i paesi nel salvataggio, ricezione ed accoglienza di rifugiati e migranti;
- Integrare i migranti attraverso l'assistenza umanitaria e programmi di sviluppo – indirizzando i bisogni e le capacità dei migranti e quelle delle comunità che li accolgono;
- Combattere xenofobia, razzismo e discriminazione nei confronti dei migranti;
- Sviluppare, attraverso processi guidati dagli stati, principi e linee guida sul trattamento dei migranti in condizioni di vulnerabilità;
- Rafforzare la governance globale sulla migrazione, con l'entrata dell'OIM all'interno delle Nazioni Unite e con lo sviluppo del **Global Compact** per una migrazione sicura, ordinata e regolare ([Global Compact for safe, orderly and regular migration](#) - GCM), da adottare nel corso di una successiva conferenza intergovernativa sulla migrazione, che avrà luogo nel 2018.

Il Global Compact per la Migrazione mira all'individuazione di **procedure** e alla definizione di **impegni condivisi** da parte della comunità internazionale, al fine di una migliore gestione dei fenomeni migratori a livello globale e della valorizzazione della mobilità umana quale motore dei processi di sviluppo sostenibile. In particolare, il Global Compact per la Migrazione è orientato a:

- Stabilire principi, impegni e intese tra gli Stati Membri in materia di migrazione internazionale in tutte le sue dimensioni;
- Offrire un importante contributo alla governance globale e rafforzare il coordinamento intergovernativo rispetto ai fenomeni migratori;
- Presentare politiche condivise di cooperazione internazionale in materia di mobilità umana;
- Affrontare in maniera congiunta le molteplici dimensioni della migrazione internazionale.

In tale contesto, attraverso il Global Compact per la Migrazione dovranno essere definiti impegni concreti e perseguibili, mezzi di attuazione e un quadro per il follow-up e la revisione delle procedure di attuazione.

A tal fine, il **processo preparatorio** per il Global Compact per la Migrazione è orientato ad una logica di partecipazione inclusiva, consolidando le prospettive dei molteplici stakeholder a diverso titolo coinvolti: governi, Organizzazioni delle Nazioni Unite, società civile, settore privato, migranti, università ed enti di ricerca, ecc.

Ai sensi di quanto previsto dalla [Resolution on the modalities for the intergovernmental negotiations of the GCM](#) (A/RES/71/280), adottata il **6 aprile 2017**, il processo preparatorio che porta all'adozione del Global Compact per la Migrazione comprende tre fasi:

1. Fase I, articolata in consultazioni (tematiche, nazionali, regionali e altre consultazioni), che hanno avuto luogo da **aprile a novembre 2017**;
2. Fase II, dedicata alla stesura dei risultati dei processi di consultazione (**da novembre 2017 a gennaio 2018**);
3. Fase III, dedicata ai negoziati intergovernativi (**da febbraio a luglio 2018**).